

La multinazionale vorrebbe mettere in discussione quanto già deciso dal Ministero

I rifiuti della bonifica fuori regione? “Eni Rewind” ricorre contro il decreto

Flora Sculco esorta Regione, Provincia e Comune a reagire

Laura Leonardi

CROTONE

Eni Rewind ricorre al presidente della Repubblica contro il decreto del Ministero dell'Ambiente per la bonifica di Crotona.

Stando a quanto scrive la consigliera regionale di Democratici e Progressisti Flora Sculco, che ha lanciato l'allarme, la parte del decreto relativa al Pob2, che Eni vorrebbe fosse modificata è quella che riguarda l'obbligo di smaltimento fuori regione dei rifiuti provenienti dalle due discariche fronte mare, Armeria e Farina Trappeto. Un aspetto che era stato messo quale “condicio sine qua non” da tutti gli enti locali che hanno partecipato alla conferenza dei servizi: Provincia di Crotona, Comune e Regione Calabria.

La giunta Oliverio aveva allora deliberato a favore della Calabria quale regione a “discariche zero” e la possibilità di costruire una discarica destinata a ricevere i rifiuti provenienti dai siti industriali di Crotona era stata più volte scongiurata, soprattutto in principio del fatto che non avrebbe avuto senso, a detta della politica, spostare rifiuti pericolosi da una zona per tombarli in un'altra. Magari ad oggi immacola-



L'area di bonifica Sulla destra le discariche fronte mare da rimuovere

ta. Ecco perché tra le prime cose precisate negli accordi con Eni, ancor prima che la conferenza dei servizi partisse, era proprio la necessità di portare i rifiuti lontano dalla Calabria, terra che paga già un prezzo altissimo a livello di ambiente e rifiu-

**La consigliera regionale:
«Mi auguro che anche
la rappresentanza
parlamentare
faccia sentire la sua voce»**

ti. Oltre alle istituzioni già citate alla Conferenza dei servizi avevano partecipato anche l'Asp, l'Istituto superiore di Sanità e naturalmente il Ministero dell'Ambiente.

La decisione definitiva era stata presa in sede di conferenza decisoria che si è svolta il 24 ottobre 2019. Ebbene a quanto pare, oggi Eni chiede che sia modificato quell'accordo e notifica il ricorso agli enti coinvolti. Ricorso presentato lo scorso 15 giugno, ma la notizia fino a ieri non è stata diffusa da alcuno. «Mi sembra normale che Eni Rewind abbia tutto l'interesse a rallentare i lavori

di bonifica e a cercare anche di risparmiare sull'investimento, ma penso che i tre Enti Locali debbano fortemente difendere le ragioni del nostro territorio», sottolinea Flora Sculco che invita gli enti locali, ma anche la deputazione crotonese, a fare presto e ad attivarsi al fine di inviare un report al presidente Mattarella affinché sia messo a conoscenza del reale stato di cose e respinga la richiesta di Eni Rewind.

«Chiedo – sono ancora le parole della consigliera regionale – che l'assessore regionale De Caprio, il sindaco Voce e il presidente della Provincia Simone Saporito diano un deciso impulso agli uffici competenti perché forniscano alla Presidenza della Repubblica un preciso report che motivi in modo dettagliato le scelte compiute in sede ministeriali e che hanno portato alla sottoscrizione dell'accordo sulla bonifica. Mi auguro che anche la nostra rappresentanza parlamentare faccia sentire la propria voce, per ora stranamente silente su questo argomento, nelle sedi romane». «Su questo tema – conclude Sculco – la città deve camminare compatta per tutelare i propri interessi e far sì che nulla blocchi il processo di bonifica già avviato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA